

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
PARROCCHIA DI S.M. MAGGIORE- BUSSOLENGO
14/12/2009 VERBALE N°31

o.d.g.:

1. **Preghiera iniziale**
2. **Lettura e approvazione del verbale del CPP precedente**
3. **Rielaborazione dei contenuti emersi nel lavoro di gruppo**
4. **Comunicazioni del gruppo Caritas**
5. **Varie e eventuali**
6. **Preghiera conclusiva**

P.ti 1-2: Dopo la preghiera iniziale si dà lettura del verbale del consiglio di novembre che viene approvato all'unanimità

P.to 4: Loredana Manzato, in rappresentanza del gruppo Caritas, spiega come opera il gruppo e le difficoltà incontrate: ci sono molte persone, soprattutto extracomunitari, che avendo difficoltà nel trovare lavoro hanno bisogno di aiuto; i fondi, messi a disposizione dall'amministrazione comunale e dalla parrocchia, non bastano soprattutto se ci sono bambini che hanno bisogno di latte e pannolini. Il 3 gennaio in collaborazione con la Ronda, che raccoglie soprattutto coperte, ci sarà una giornata dedicata alla raccolta di alimenti a lunga conservazione e ognuno è pregato di far conoscere l'iniziativa e se può di aiutare nel gazebo che sarà installato fuori della Chiesa. Don Giorgio propone di prolungare l'iniziativa per due settimane e di chiedere mensilmente aiuto ai parrocchiani; si metterà uno scatolone per raccogliere gli aiuti come si è già fatto per i carcerati e una cassetta per le offerte in denaro in chiesa.

P.to 3: Don Giorgio ha preparato una sintesi rielaborando quanto era stato detto nel precedente consiglio pastorale. È partito da un brano poetico del Deuteronomio (32,10-12) che aiuta a sintetizzare il lavoro svolto dai consiglieri. L'azione educativa è propiziata da gesti di attenzione e amore, è "laica" nel senso che nel massimo rispetto di chi è educato rinuncia a ogni manipolazione. È rivolta non solo al singolo individuo ma persegue la maturità dell'intera collettività e al binomio persona-comunità possiamo dare un nome: **Chiesa**, popolo dei liberi figli di Dio. L'azione educativa ha bisogno di gradualità ma per potersi definire come cammino educativo cristiano deve completarsi con una svolta completa dal passato che è la **conversione**. Sono certo da mettere in conto momenti di resistenza e ribellione che hanno bisogno di autorevolezza e di energia per essere superati, bisogna saper correggere la propria azione ma anche contrariare e rimproverare sempre però motivando ogni azione. Dio educa secondo un progetto il cui fine ultimo è la maturità del singolo e dell'intero popolo di Dio. È un progetto liberante e Gesù dice che soltanto la verità ci può rendere veramente liberi; siamo liberi quando non siamo dominati dall'orgoglio, dal consumismo, dal bisogno di ricchezza e solo Dio educatore conduce alla libertà vera. Dalla lettura dei Vangeli si possono trovare moltissimi episodi che raccontano di Gesù educatore: educatore personale attraverso incontri e dialoghi ma anche educatore sistematico: Egli educa i discepoli costringendoli a diventare adulti e quindi pronti per la loro missione nel mondo.

Don Giorgio chiede a ognuno di pensare a quali siano gli elementi che caratterizzano la comunità cristiana che vuole diventare educante (dal punto di vista dell'educazione) cercando di restare nella nostra quotidianità. Nel prossimo consiglio si valuterà se chiedere l'intervento di un esperto nell'arte di educare.

Mette anche in evidenza delle iniziative concrete che bisogna evidenziare a tutti: c'è un gruppo che il giorno di Natale va in carcere a dire Messa; ci sono i giovani del gruppo Mato Grosso che fanno del bene.

Don Franco mette in evidenza due punti: 1-*concretizzare*: è stato molto positivo portare fuori i ragazzi, si crea una dinamica positiva che crea gruppo e fiducia negli educatori. 2- *la figura dell'educatore*: è rimasto colpito dall'efficacia del pedagogo Pietro Lombardo.

P.to 5: Elisa fa presente il problema pressante delle **pulizie del centro sociale**; quest'anno c'è meno aiuto e forse cambiando metodo (giorno, organizzazione) le cose potrebbero migliorare.

Il consiglio economico ha pensato, se la Curia darà il permesso, di installare sul tetto del C.S. dei **pannelli solari**. A una prima stima, considerati gli incentivi statali, la cosa parrebbe economicamente conveniente: il mutuo occorrente si pagherebbe in circa 10 anni e si avrebbe contemporaneamente un risparmio annuo di circa il 30% sulla bolletta Enel. Nel prossimo consiglio un esperto ci chiarirà meglio la cosa.

Problema S. Valentino: purtroppo i lavori di restauro precedenti si sono rivelati dannosi e per recuperare questo importante monumento bisogna investire una cifra notevole (circa 200.000 €). Già è stato rifatto il tetto e si sta intervenendo sulla parte sinistra. Il Comune, sensibile all'importanza del recupero, ha dato un contributo di 40.000 € mentre 30000 Euro sono stati donati dalla Banca Popolare.

Purtroppo non ci sono margini per intervenire su **S. Salvar** per il quale forse potrebbe esserci un aiuto da parte della società Terna.

P.to 6: Il consiglio termina con la preghiera conclusiva di don Tonino Bello:

“Santa Maria, donna accogliente, rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli. Sperimentiamo tempi difficili. Il pericolo di essere defraudati ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza. Non ci fidiamo più l'uno dell'altro. Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto è divenuto organico nei rapporti col prossimo. Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro. E il cuore se ne va a pezzi dietro i cancelli dei nostri recinti. Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze. Facci uscire dalla trincea degli egoismi corporativi, allenta le nostre ermetiche chiusure nei confronti di chi è diverso da noi. Abbatti le nostre frontiere”.